



## LO SPORT IN LIBRERIA

# Ettore Messina racconta la sua avventura nei Lakers

► SASSARI

“Vivo a Manhattan Beach con il Pier che saluta fuori dalla finestra e i surfisti che mi tengono compagnia durante la colazione in terrazza. Alleni Kobe, Gasol e Bynum assieme a un gruppo di ottimi professionisti che mi rispetta tantissimo. Il tutto a Los Angeles e sotto l'egida dei Lakers... C'è di peggio, fidatevi”. Ettore Messina, effettivamente, non deve aver sofferto troppe privazioni o disagi durante la scorsa stagione nella quale, dopo anni da numero

1 in Europa, è tornato a fare l'assistente. C'è di peggio, effettivamente, che essere inserito nell'organizzazione di uno dei team più celebri e fashion della Nba e il racconto della stagione trascorsa all'ombra del coach Brown, che lo ha voluto a LA non appena ricevuto l'incarico, svela i particolari di un mondo frenetico.

Il libro che coach Messina ha scritto assieme al giornalista Flavio Tranquillo si intitola infatti “Basket, uomini e altri pianeti” (254 pagine, add editore, 16 euro) e scava anche tra

le pieghe della sua carriera. Con le partite negli Usa ma anche momenti di riflessione sul basket e molti flash di una carriera fantastica, che vede ora il coach siciliano di nuovo alla guida del Cska Mosca alla caccia di un'altra vittoria in Eurolega. I momenti più interessanti, forse, sono proprio quelli che vanno oltre la descrizione delle singole partite e degli allenamenti. Messina racconta come è arrivato nell'Nba e perché ha deciso di andare via nonostante la richiesta di coach Brown di continuare l'avventu-

ra. Racconta anche cosa vuol dire allenare una squadra che, nell'anno del lock-out, ha giocato 66 partite più i playoff da Natale in poi. E racconta anche cosa significa allenare una superstar come Kobe Bryant, interagire con lui e favorire

l'interazione con il resto del gruppo. Il Kobe raccontato nel libro è un grande professionista ossessionato dalla vittoria, ancora molto legato all'Italia e con una conoscenza del basket sorprendente. Il suo rapporto con Messina diventa via via più stretto nel corso della stagione, durante la quale emerge, prima tra le righe e poi più evidente, la voglia da parte del coach di tornare in panchina a fare il capo allenatore. Lascia i Lakers per questo, perché capisce che dovrebbe fare ancora un po' di gavetta per avere una panchina Nba tutta sua ma si ritiene troppo anziano per cominciare il percorso. Torna così nel club che più sente suo, il Cska, e che probabilmente è quello che più si avvicina a livello organizzativo al mondo Nba. Poi, certo, a Mosca non ci sono surfisti e spiagge, ma ogni cosa ha il suo prezzo.... (r.s.)

La copertina del libro

